

sia che, come ora, le bande greche incendino, e saccheggino dei villaggi bulgari, con la tacità complicità delle autorità turche. Di tutta la Macedonia le popolazioni di questo vilayet, sono le più disgraziate, e, pur troppo sono, relativamente, molto scarsi i vantaggi che hanno risentito dalle riforme. Alle quali nè qui nè in tutta la Turchia, come ho detto, nessuno crede. Nè la Diplomazia, che discute e polemizza intorno ad esse, nè coloro che pure avrebbero l'incarico di applicarle, o di sorvegliarne l'applicazione!

Fra un paio di settimane o tre, al più, tutto... il complicato organismo delle Riforme si trasferirà quassù. Hilmy pascià, gli Agenti Civili coi loro aggiunti, i loro segretari, gli interpreti e una quantità di altro personale, i membri della commissione finanziaria, sfuggendo i calori di Salonico, e un po' anche la malaria, conseguenza di una quantità di lavori di sterro fatti senza criterio e senza le volute precauzioni, verranno qui, a Monastir, a passare un paio di mesi un po' più al fresco — siamo a 650 m. — e a vedere la gendarmeria riorganizzata all'opera.

Questa gendarmeria più o meno riorganizzata è il solo vero risultato delle riforme. Non tanto per quello che fa: ma per quello che non fa. Prima i gendarmi erano, nè più, nè meno, che organizzati come vere e proprie bande di briganti, che incutevano il terrore nelle popolazioni, appena si avvicinavano a qualche paese. Non essendo pagati, i gendarmi, in campagna, come in città, vivevano di rapina — ed erano reclutati fra la feccia delle popolazioni. Tantochè ve ne furono molti che diedero le dimissioni, appena seppero che sarebbero stati pagati regolarmente... e che quindi non avrebbero più potuto rubare. Vi è stato un caporale, o sergente che sia, di questi bei gendarmi, da tempo immemorabile, di